

**DISAVVENTURE.** Venerdì l'aereo della AirItaly doveva decollare dal Catullo alle 16.40: è partito poco prima delle 23

# Odissea sul volo Verona-Bari tra caldo, guasti e forti ritardi

Lunga attesa senza comunicazioni da parte della compagnia e dopo 8 ore i passeggeri hanno saputo che avrebbero fatto scalo anche a Roma: si era guastato un altro aereo

Hanno preso l'aereo a Verona per raggiungere Bari, hanno impiegato otto ore (quasi il tempo necessario per andare a New York), molte delle quali trascorse dentro il velivolo fermo, senza aria condizionata quando fuori c'erano oltre 30 gradi. È la disavventura capitata venerdì pomeriggio ai passeggeri che avevano acquistato, per circa 100 euro, un biglietto aereo per spostarsi con la compagnia AirItaly dalla città veneta a quella pugliese.

Gli sfortunati che si sono trovati involontari protagonisti della vicenda a 24 ore di distanza sono ancora molto arrabbiati, alcuni di minacciano esposti e la richiesta di un risarcimento danni.

«I problemi», ci racconta uno di loro, «sono iniziati a Verona, prima di imbarcarci, quando eravamo ancora al gate. L'aereo avrebbe dovuto partire alle 16.40, con arrivo previsto alle 18.30. Ma alle 19.40 eravamo ancora lì, senza che i rappresentanti della compagnia ci avessero fornito spiegazioni. Ad un certo punto qualcuno ha scoperto che al gate consegnavano dei buoni pasto per poter mangiare qualcosa, ma ormai erano le 21 e nessuno aveva dato alcuna indicazione in merito. Solo a quel punto,

quando è scattata la rabbia dei passeggeri, si sono degnati di fare un veloce annuncio».

«Verso le 22», prosegue un altro passeggero, «finalmente ci hanno fatto salire sull'aereo, ma insieme ai passeggeri di un altro volo, il Verona-Roma, perché l'aereo aveva avuto un guasto. Per questo il nostro, quindi, ha fatto uno scalo, ovviamente non previsto, a Roma. E ci siamo ritrovati in circa 300 passeggeri. Ma non basta. Siamo rimasti fermi per una quarantina di minuti prima di partire e la temperatura all'interno è diventata bollente. Una volta arrivati a Roma, i passeggeri diretti nella Capitale sono scesi, ma ne sono saliti altri: quelli del volo Roma-Verona. Ci hanno detto che anche quest'aereo aveva avuto un guasto e i passeggeri sono prima venuti con noi fino a Bari e poi, forse nella notte, sono ripartiti per il Veneto».

Sarebbe sufficiente ma la disavventura è proseguita. «Nell'aeroporto romano», prosegue una signora, «oltre ai tempi tecnici di sbarco e imbarco dei passeggeri, c'è stata un altro problema: si è rotto lo starter dei motori e siamo rimasti fermi altri 50 minuti, con i portelloni chiusi, sigillati dentro, senza aria condiziona-



Passeggeri davanti ai tabelloni del Catullo

ta. Il caldo e l'aria sono diventati insopportabili. E, come è comprensibile, la rabbia della gente ha cominciato a salire. C'era chi insisteva per voler scendere, chi ha cominciato a dare del "criminale" all'equipaggio, chi ha avuto crisi isteriche e ha iniziato a urlare chiedendo di aprire i portelloni». A bordo c'erano anche quattro bambini, tre di tre anni men-

tre il quarto era un pò più grandicello. Una volta riparato lo starter, l'aereo ha potuto ripartire.

«Ci hanno detto che saremmo giunti a destinazione verso mezzanotte e dieci. Invece siamo arrivati a Bari Palese che mancava un quarto d'ora all'una. Il capitano? si è limitato a scusarsi per il ritardo. Non ha detto altro». ♦

## Diritti

### PASSEGGERI

Ecco i diritti per i passeggeri previsti dalla legge. La compagnia aerea deve pagare al cliente le telefonate, l'acqua, il cibo, la sistemazione e il trasporto verso il luogo dell'albergo nel caso in cui il ritardo ammonti ad almeno due ore per i voli di massimo 1.500 chilometri; almeno tre ore per i voli più lunghi all'interno dell'Unione Europea o per altri voli dai 1.500 ai 3.500 chilometri; almeno 4 ore per i voli di oltre 3.500 chilometri con destinazione al di fuori dell'Unione europea. Se il ritardo ammonta a più di cinque ore e il viaggiatore decide di non continuare il suo viaggio, questi ha diritto a farsi rimborsare il biglietto e ad essere riportato indietro con un altro volo verso il luogo in cui è iniziato il viaggio. Se il passeggero arriva alla meta con più di tre ore di ritardo, ha diritto ad una cifra tra 125 e 600 euro.

**SOCCORRITORI.** Nel pomeriggio a Bardolino

## Sta per annegare Lo salva volontario della Croce Rossa

Giovane tedesco cade dal pedalò non sa nuotare e finisce sott'acqua

Stava percorrendo sulla moto d'acqua il tratto di lago davanti al bagno Mirabello di Bardolino quando la sua attenzione è stata richiamata dalle grida dei bagnanti. Un giovane era finito in acqua, dopo essere caduto dal pedalò che aveva noleggiato insieme ad un gruppo di amici, e non sapeva nuotare. «È stato un caso che fossi lì in quel momento e mi sono diretto subito vicino all'imbarcazione, mi sono tuffato e sono riuscito a prendere il ragazzo, nel frattempo era arrivato anche un altro uomo a nuoto che mi ha aiutato, insieme siamo riusciti a riportarlo in superficie e lo abbiamo riportato a riva».

Emilio Buzzi, volontario della Croce Rossa di Bardolino ieri alle 18.45 si è trasformato in angelo custode e ha salvato la vita a un giovane tedesco di origini turche che insieme ad altre tre persone era uscito con il pedalò.

«Il noleggiatore quando ha saputo che non sapevano nuotare aveva detto loro di indossare il salvagente che è in dotazione ma non lo hanno ascoltato», spiega, «hanno risposto che non si sarebbero allontanati e in effetti erano a una decina di metri dalla riva ma in quel punto il lago è profondo, e se uno non sa nuotare diventa un problema serio. Molti



Una moto d'acqua

non prendono in considerazione la pericolosità del Garda, pensano di essere in grado di cavarsela perché è un bacino chiuso ma noi sappiamo che non è affatto così».

E infatti pare che il giovane sia alzato in piedi e ha perso l'equilibrio finendo in acqua. Non sapeva nuotare e per questo un suo amico si è tuffato ma si è trovato anche lui in difficoltà. «Quando sono arrivato uno stava risalendo sul pedalò ma l'altro era sott'acqua. Mi sono tuffato e sono riuscito ad afferrarlo, poi è arrivata anche un'altra persona». Una volta a riva sono stati allertati i soccorsi e i due bagnanti, sono stati accompagnati in ospedale: per entrambi c'era stato un principio di annegamento. ♦

**RESISTENZA.** La commemorazione nel 66° anniversario dell'azione

## «L'assalto agli Scalzi esempio da ricordare»

Il blitz partigiano per liberare il sindacalista Roveda

Silvia Bernardi

Sessantasei anni fa, Berto Zampieri, Lorenzo Fava, Emilio Moretto detto Bernardino, Danilo Preto, Aldo Petacchio e Vittorio Ugolini liberarono dalla prigionia il sindacalista antifascista Giovanni Roveda. L'assalto partigiano all'edificio degli scalzi, che nel 1944 era stato destinato dai nazifascisti a carcere, fu uno dei passaggi più significativi della resistenza veronese tanto che valse alla città la medaglia d'oro al valore militare. Ieri la cerimonia solenne di commemorazione che, come ogni anno da oltre sessant'anni, viene celebrata per ricordare l'azione partigiana e allo stesso tempo rendere omaggio alla memoria di tutti coloro che combatterono per la libertà, pagando talvolta anche con la vita. «Un esempio per le nuove generazioni», ha detto l'assessore alla Cultura del comune di Verona Erminia Perbellini, «un fatto fondamentale per capire lo spirito di democrazia e libertà in cui i giovani d'oggi sono cresciuti».

L'Ave Maria, intonata dal coro degli Alpini di San Zeno, ha anticipato la deposizione della tradizionale corona d'alloro davanti al monumento a mon-



La commemorazione dell'assalto FOTO PECORA

signor Chiot. Quindi gli onori militari con il picchetto d'onore hanno introdotto l'orazione ufficiale tenuta, quest'anno, da Anna Maria Pozzani Ugolini dell'Istituto veronese per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea.

Come incipit del discorso l'articolo 21 della Costituzione italiana che prevede la libertà di manifestare e di esprimere il proprio pensiero, quindi la lettura della descrizione dei fatti del 17 luglio di sessantasei anni fa scritti di pugno da Emilio Moretto. Una cronaca dettagliata dell'assalto che riporta, ancora oggi, il clima teso della giornata che si è conclusa con

la morte di due partigiani.

«Sono degli eroi», ha concluso Anna Maria Pozzani, «hanno creduto nella libertà e l'hanno difesa fino in fondo cimentandosi con un'azione per cui non erano preparati e che hanno pagato cara». A fare da contrappunto all'ufficialità della cerimonia un gruppo di manifestanti silenziosi che si è limitato ad esporre degli striscioni in silenzio («Scalzi contro il Cie», «Scalzi sempre, Cie mai» e «Partigiani per sempre») per poi irrompere, a cerimonia conclusa, intonando «Bella ciao», l'inno della Resistenza. ♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Fotonotizia



### Paura alla stazione di servizio

**CORSO MILANO.** L'allarme è scattato alle 19.30: l'odore di carburante era fortissimo. Temendo ci fosse una perdita alla cisterna del distributore Esso sono intervenuti i pompieri. Nessuna anomalia ma la zona è stata delimitata con del nastro. DIENNE FOTO

## agenda

### Fevoss d'estate aperta agli anziani

La Fevoss informa la cittadinanza, soprattutto gli anziani residenti in Veronetta e dintorni, che il Centro Santa Toscana in via Santa Toscana 9 (Porta Vescovo) rimarrà aperto anche sabato e domenica nel pomeriggio dalle 15 alle 18, per far fronte all'emergenza caldo ed offrire così un luogo fresco e trascorrere momenti in compagnia. Si ricorda che il Centro fa parte del progetto del comune di Verona «Anziani Protagonisti nel Quartiere» ed è gestito dai volontari della Fevoss onlus.

### Vacanze formative in agosto

Il Centro di Pastorale Diocesana per le famiglie propone, anche quest'anno, una vacanza formativa in agosto. La vacanza si svolgerà a Lignano Sabbiadoro dal 7 al 15 agosto. La settimana ruoterà attorno alla tematica della coppia non solo nei confronti dei figli, ma anche del mondo esterno inteso come comunità ecclesiale ma anche come società. Per informazioni si può telefonare allo 045.803.43.78 oppure si può scrivere all'indirizzo e-mail seguente: info@pastoralefamiliarevrit.it.

## EDICOLA & CAFFÈ



Giuseppe Sacco legge L'Arena all'edicola Torres FOTO PECORA

## Senza i soldi alle Regioni difficile fare il federalismo

All'edicola Torres, in corso Porta Palio 35/A, compra L'Arena Giuseppe Sacco, imprenditore.

**La Valpolicella diventerà la residenza ufficiale di Brad Pitt e Angelina Jolie: secondo indiscrezioni i due divi pare abbiano acquistato una villa.**

Beati loro che si possono permettere di spendere 32 milioni di euro per una villa palladiana. Sicuramente l'immagine della Valpolicella diventerà mondiale a questo punto.

**La Uiltrasporti ha attaccato l'Atv, l'azienda che si occupa del trasporto urbano ed extraurbano.**

Leggo che non sarebbe stato pagato il premio risultato e non vorrei che a rimetterci fossero sempre i lavoratori. Ma è la politica che sbaglia a non impegnarsi seriamente nel contenimento degli sprechi. Oggi vediamo gettare via il denaro pubblico in molti settori.

**Secondo gli esponenti veronesi del Pd i tagli della manovra sono la fine del Federalismo.**

La Lega in questi anni ha fatto delle buone azioni, è innegabile, tuttavia parlare oggi di federalismo fiscale senza soldi alle Regioni mi sembra azzardato.

**La nuova Verona sud sarà fatta di negozi e case.**

È indubbiamente un gran bel progetto. In questo periodo di crisi servirà a smuovere anche il mercato offrendo lavoro e nuove opportunità.

**Condannato per l'omicidio di Pantaleone Laratta, Ardian è stato scarcerato per alcuni vizi di forma negli atti procedurali, tra tutti mancava la traduzione in albanese dell'ordinanza di custodia cautelare.**

Che dire di fronte ad un fatto del genere se non che occorre attenzione, professionalità. Occorre rivedere tutto il sistema giustizia. ♦ AZ

© RIPRODUZIONE RISERVATA